

“ACCESSO CIVICO – ANNO 2015”**PREMESSA**

La trasparenza amministrativa con l'istituto dell'accesso civico ex art. 5 D.Lgs. n. 33/2013, nella sua originaria configurazione, prima del riordino operato dal D.Lgs. n. 97 del 2016, aveva già esteso il suo raggio d'azione ben oltre i confini tracciati dal diritto di accesso riconosciuto con la Legge 241 del 1990 ai soggetti interessati.

Il legislatore, infatti, spinto dal cambio di passo dovuto alle potenzialità del web ed all'esigenza di abbattere lo spreco delle risorse pubbliche, con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ha predisposto il riordino delle disposizioni inerenti la trasparenza enfatizzando la connessione tra gli obblighi di pubblicità ed il contrasto alla corruzione.

L'istituto dell'accesso civico, collocandosi tra i nuovi diritti soggettivi, ha permesso l'accesso ad una massa di informazioni, dati e documenti che le amministrazioni pubbliche devono rendere disponibili.

L'art. 5 del d. Lgs. n. 33/2013, nella precedente formulazione prevedeva che *“l'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussistono specifici obblighi di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*. Si configurava, pertanto, come rimedio alla mancata pubblicazione, obbligatoria per legge, di documenti, informazioni o dati sul sito istituzionale dell'amministrazione di competenza.

Chiunque può esercitare l'accesso civico. Infatti, la richiesta di accesso civico, già nella formulazione previgente, non era sottoposta ad alcuna limitazione e doveva essere presentata al Responsabile della Trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, che si pronunciava sulla stessa entro trenta giorni, procedendo alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, comunicando contestualmente al richiedente il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

La pubblicazione obbligatoria prevista dal citato decreto legislativo risponde alle esigenze di trasparenza intesa non come mezzo di diffusione dei dati detenuti dalla PA, ma come strumento a disposizione della collettività affinché svolga un controllo sociale, sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche anche in funzione della loro scarsità, atto a prevenire la corruzione.

Tale istituto, ben lungi dall'essere utilizzato per le finalità per il quale era stato concepito e cioè come strumento finalizzato a richiedere la pubblicazione di informazioni, dati e documenti che la normativa vigente, nelle diverse materie, pone come obbligatoria, è stato fin dall'inizio acquisito dai cittadini quale mezzo di interrogazione e sollecito per avere dalla PA delle risposte tempestive.

INDAGINE SULL'UTILIZZO DELL'ACCESSO CIVICO EFFETTUATO NEL 2015

Diversamente dal 2014, l'indagine condotta sul numero e la tipologia delle richieste pervenute nel 2015, ha evidenziato un primo timido cambiamento culturale da parte della cittadinanza più attiva che, sollecitata dal fragore degli eventi processuali che hanno visto protagonista l'amministrazione capitolina, ha presentato istanze mirate ad acquisire più dettagliatamente dati esplicativi sull'attività amministrativa svolta e su il suo relativo costo.

Tipologia delle istanze pervenute

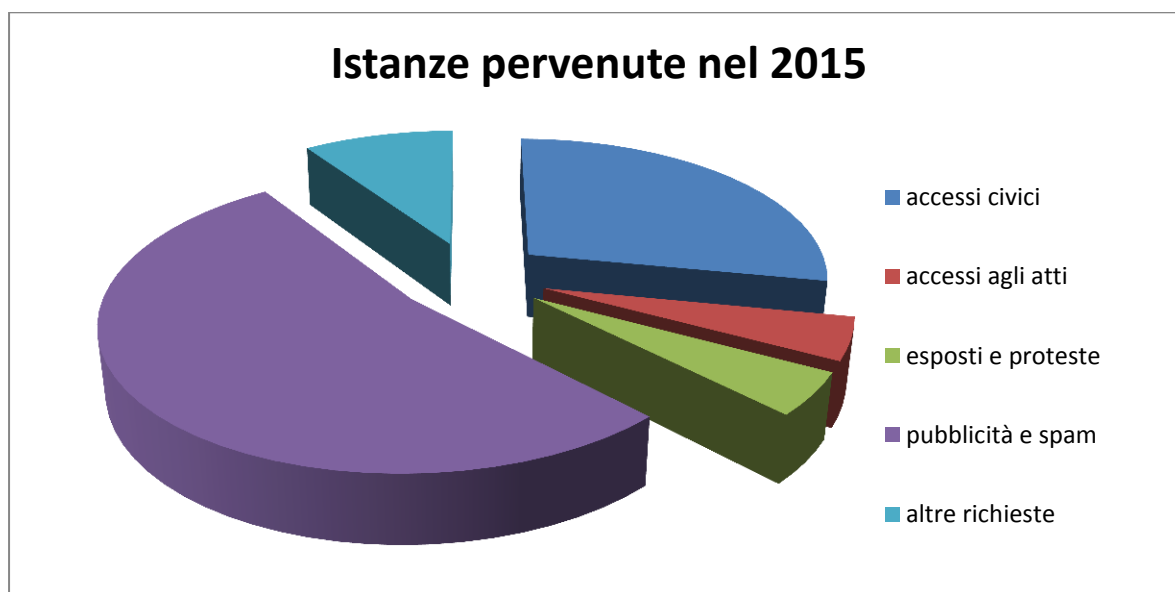
Il canale “Accesso civico” presente nell'home page istituzionale, fu costituito a seguito della circolare emessa a firma congiunta dall'allora Direzione Integrità, Trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa (ora Direzione Trasparenza e anticorruzione) con il Dipartimento Comunicazione (cfr. prot. n. GE/11156 del 30 settembre 2013).

Le prime istanze di accesso civico pervenute risalgono all'ultimo trimestre del 2013.

Nell'anno 2014 sono pervenute complessivamente n.184 richieste. Di queste solamente n. 55 sono risultate essere configurabili come istanze di accesso civico. Le altre 129 sono state rappresentate da accessi agli atti (n.14), esposti e proteste (n.14), pubblicità e spam (n.39), altre richieste (n.62).

Nell'anno 2015 si è registrato un incremento del numero degli accessi civici presentati. Infatti a fronte di 253 istanze totali, n. 71 sono risultate essere istanze configurabili come accessi civici. Si sono poi registrati accessi agli atti (n.12), esposti, proteste e segnalazioni (n.12), pubblicità e spam (n. 134), altre richieste (n. 24).

Nel grafico sottostante sono riportate le diverse tipologie di istanze pervenute nel 2015.

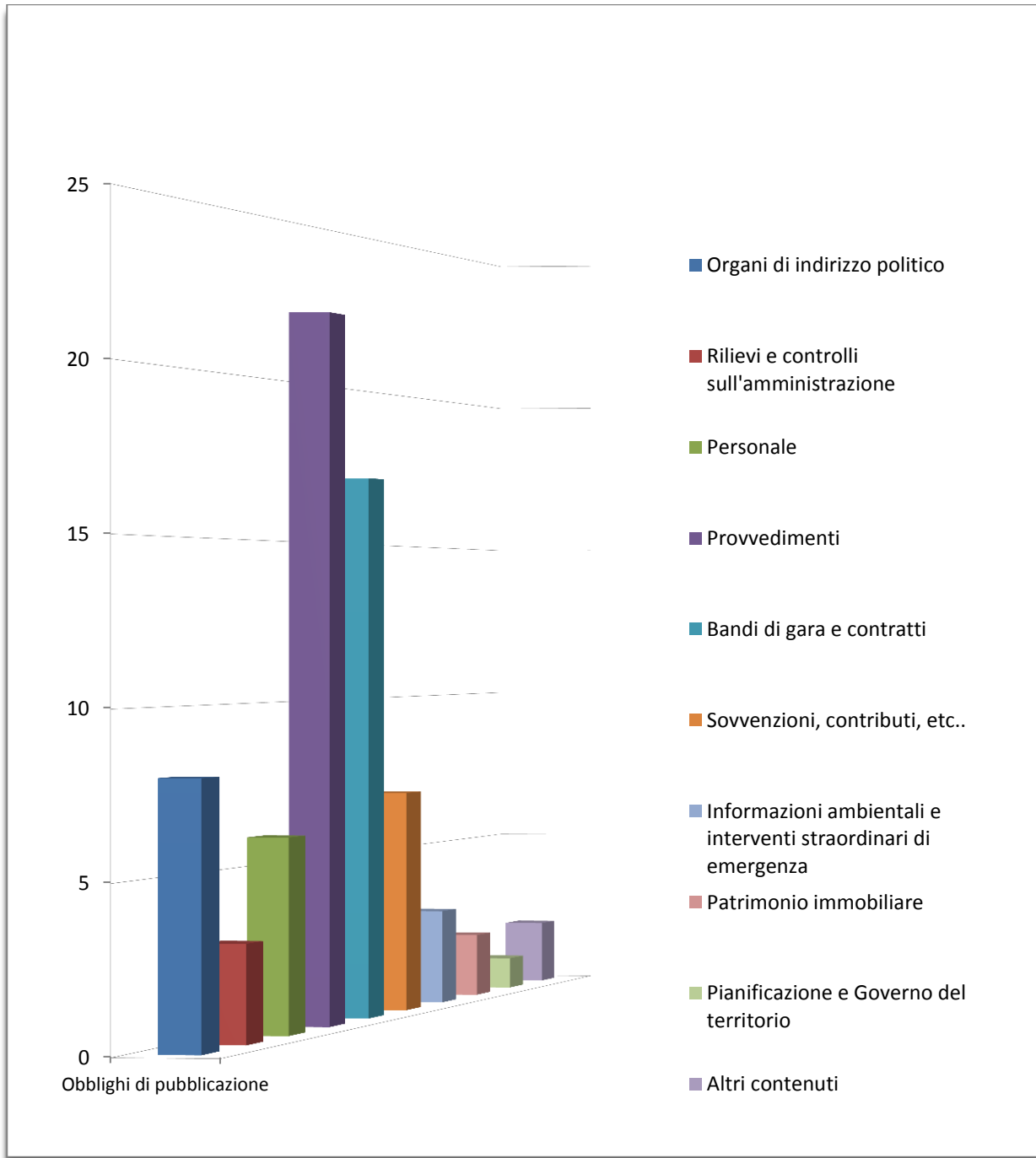


Analisi sull'oggetto delle istanze

L'analisi sull'oggetto delle richieste di pubblicazione pervenute nell'anno precedente ha permesso di individuare le macro-famiglie nella Sezione Amministrazione Trasparente che richiedevano una rivisitazione ed implementazione dei dati sino allora pubblicati. Infatti nel PTTI 2015 – 2017 (Programma Triennale della Trasparenza), sono stati inseriti, tra gli altri richiesti anche dall'ANAC, gli obiettivi mirati ad integrare la pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni afferenti "Bandi di gara e contratti", "Provvedimenti", "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".

Analizzando le istanze pervenute nel 2015, si è potuto constatare che, analogamente a quanto accaduto per il 2014, l'area di interesse non è variato. Infatti, tranne che per qualche specifica richiesta, su 71 istanze pervenute, n. 17 hanno avuto per oggetto la richiesta di pubblicazione di dati, informazioni e documenti inerenti "Bandi di gara e contratti"; n. 22 la richiesta di pubblicazione di "Provvedimenti"; n.8 riguardo all'Organizzazione le informazioni sugli "Organi di indirizzo politico-amministrativo"; n. 7 relativamente a "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"; n. 3 informazioni a vario titolo sul "Personale"; n.3 riguardo ai "Controlli e Rilievi sull'amministrazione" e su gli "Enti controllati"; n. 1 riguardo alla "Pianificazione e Governo del Territorio"; n. 2 riguardo al "Patrimonio Immobiliare e Canoni"; seguono n. 3 istanze aventi ad oggetto "Informazioni ambientali" e "Interventi straordinari e di emergenza" e n. 2 di "Altri contenuti".

Il grafico seguente riporta il numero delle istanze pervenute, suddivise secondo le macro-famiglie riportate nell'allegato 1 "Obblighi di pubblicazione" della Delibera ex CIVIT, ora ANAC, n. 50 del 04 luglio 2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".



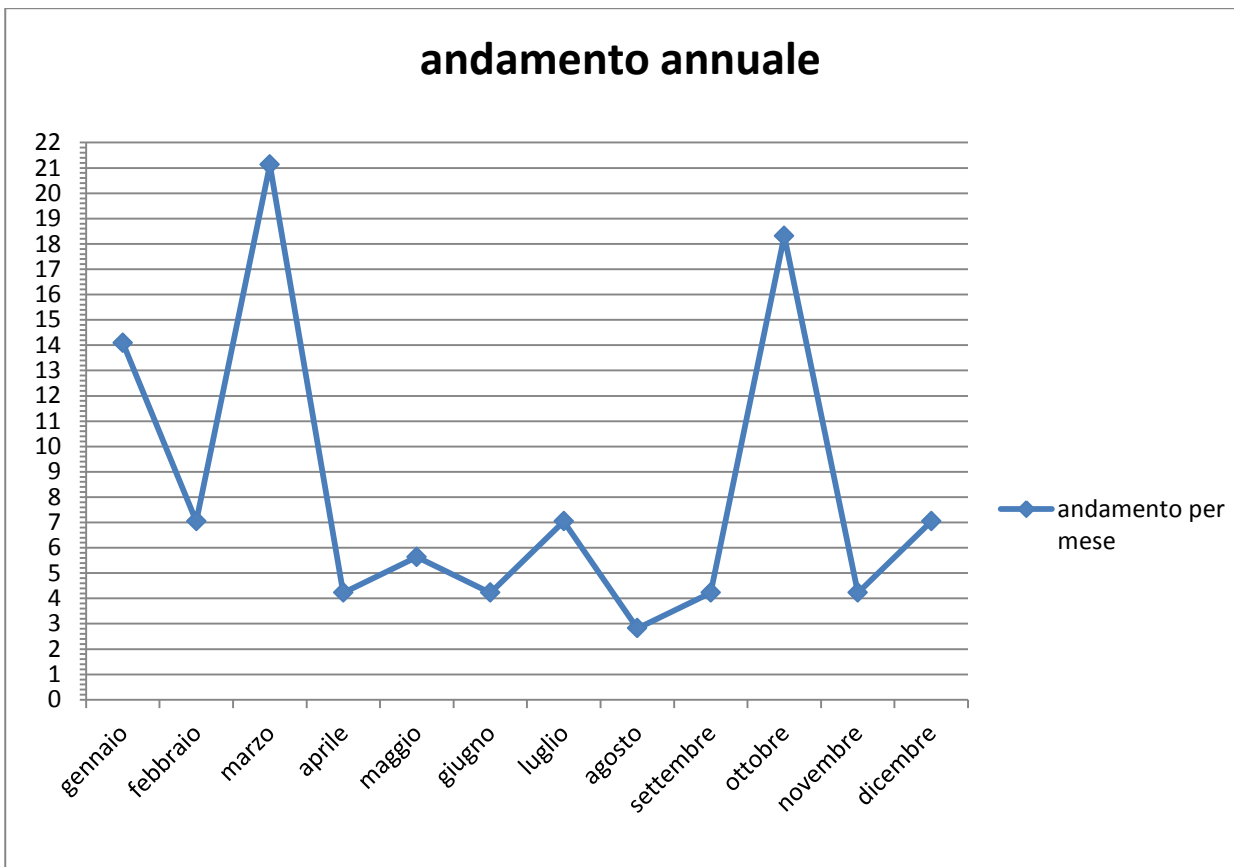
Anche per l'anno 2015 sono state numerose le richieste di pubblicazione aventi per oggetto dati, informazioni e provvedimenti inerenti "Bandi di gara e Contratti".

Il grafico sotto riportato evidenzia che l'informazione di maggiore interesse è risultata essere, analogamente al precedente anno, quella relativa all'aggiudicazione delle gare espletate (cfr. Avvisi sui risultati).

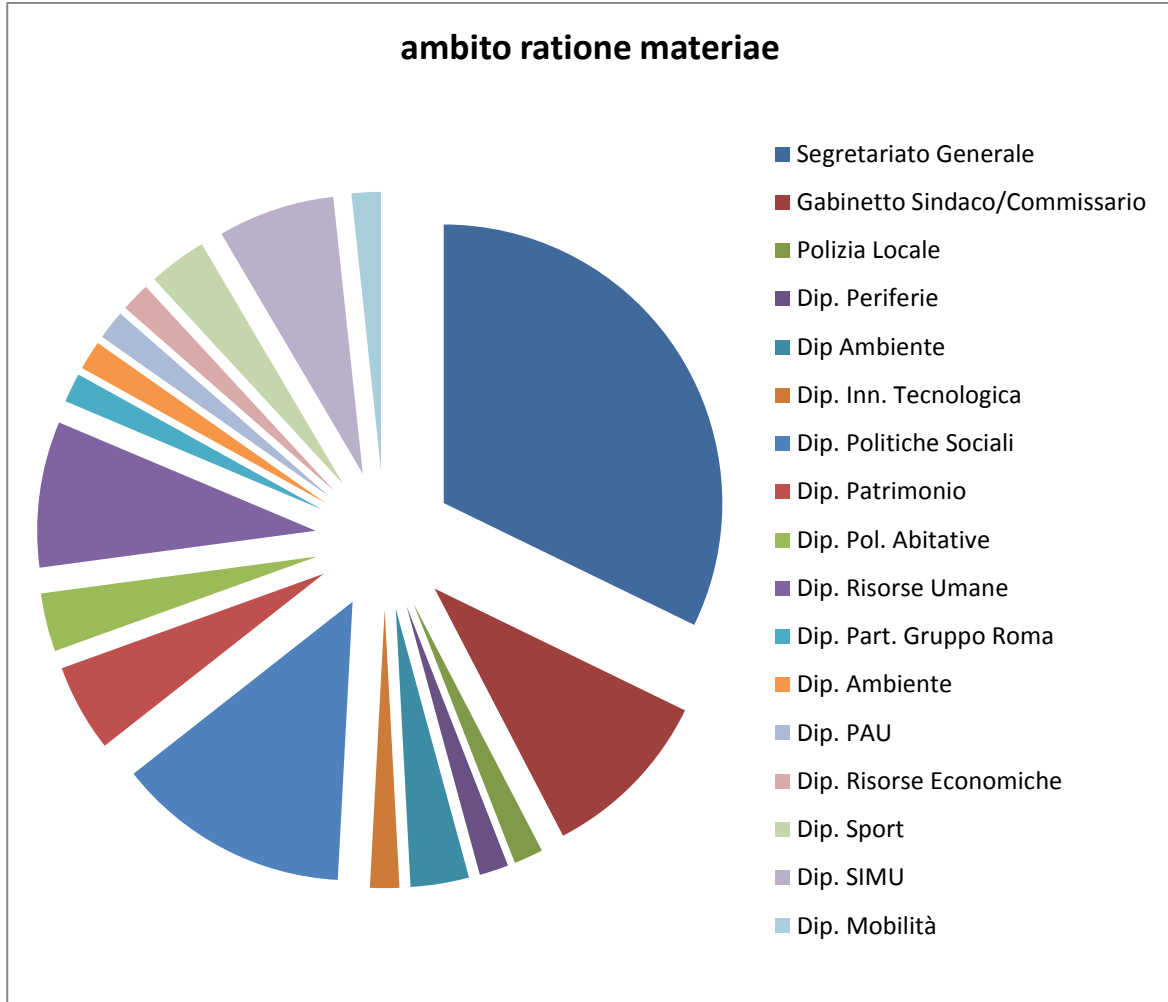


Andamento cronologico delle istanze

Il grafico sotto riportato indica la distribuzione temporale delle domande pervenute nell'arco dell'anno 2015.

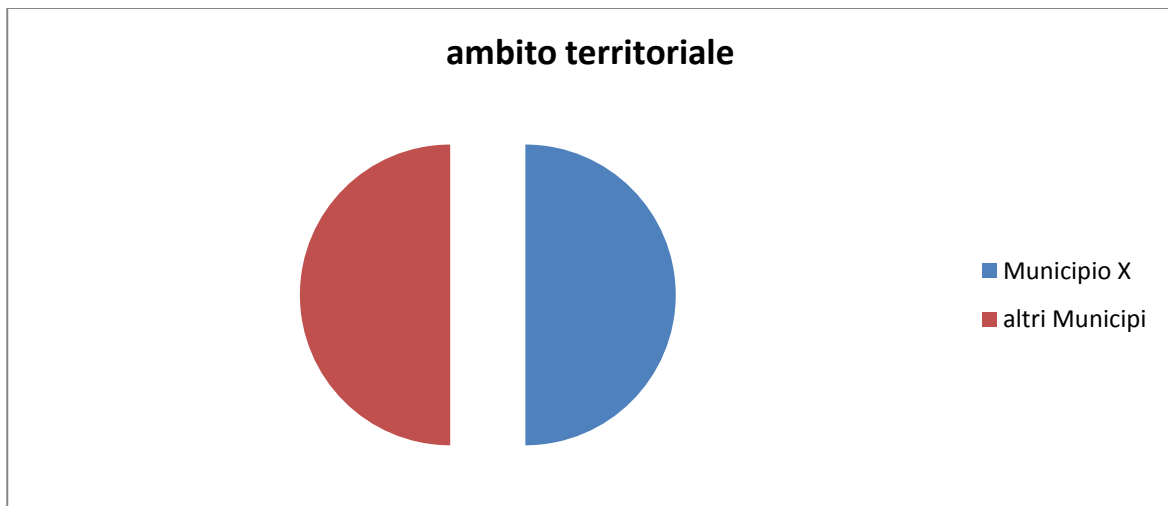


Strutture interessate per competenza razione materiae



Strutture interessate per competenza territoriale

Il Municipio X (Ostia) conferma il primato, anche per il 2015, quale ambito territoriale maggiormente interessato dalle istanze di accesso civico.



Procedimento dell' accesso civico

L'Amministrazione Capitolina, nella sua autonomia organizzativa e regolamentare, aveva adottato con la già citata Circolare prot. n. GE/2385 del 13 marzo 2014, le fasi del procedimento al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto ed aveva pubblicato, nella sezione "Amministrazione trasparente", l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e le richieste di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

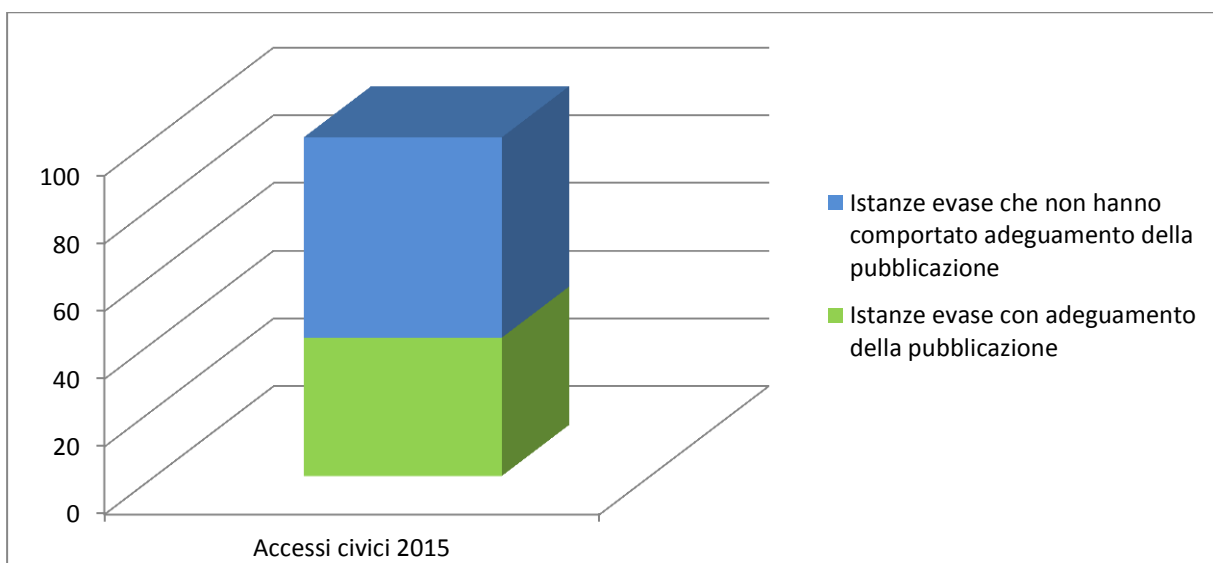
Nel merito, la suddetta circolare attribuiva l'onere della pubblicazione dei dati, informazioni e documenti, oggetto dell'istanza, alla Struttura che ne deteneva la competenza *ratione materiae*, oltre a quello di comunicare all'interessato il collegamento ipertestuale per mezzo del quale avrebbe potuto accedere alle informazioni richieste.

Il grafico sottostante rappresenta il numero delle istanze evase nei termini (60) sul totale delle domande pervenute nell'anno 2015 (71).

I ritardi/inerzie riferiti ad 11 procedimenti di accesso civico sono state segnalati al titolare dei poteri sostitutivi ai sensi del comma 9 bis, art. 2, Legge 241/1990.



Delle 71 istanze istruite solo 29 hanno comportato un adeguamento nella pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente". Il grafico seguente mostra le relative percentuali.





Conclusioni

Dall'analisi delle istanze pervenute nel 2015, come già accennato, emerge un coinvolgimento crescente da parte della cittadinanza nei confronti di quei argomenti che, vuoi per finalità mediatica, vuoi per eventi processuali, hanno portato alla ribalta le criticità dell'amministrazione capitolina.

Con le modifiche apportate dal cd. "Decreto Madia, il neo istituto dell'accesso civico, cd. "FOIA ITALIANO", apporterà un crescente interessamento da parte degli *stakeholders* e conseguentemente un impegno per l'amministrazione capitolina, sia a rendere più fruibili le informazioni pubblicate nel sito istituzionale che a dare riscontro alle istanze di accesso civico.

18 agosto 2016

Il Funzionario Responsabile
Claudia D'Ulisse